

Universita □ **di Ain Shams**
Facolta □ **Al Alson**
Dipartimento di Lingua Italiana

TESI DI MAGISTERE

Realta

□ **e Fantas**

per L'infanzia
In Gianni Rodari

Presentata da:
Hala Mahmoud Ahmed Radwan

Relatore
Prof.essa. Faten Nasr El Din M. El ghazouli

Correlatore
Dott. Sayed Mahmoud Ibrahim

2009

Ringraziamenti

Innanzitutto vorrei profittare di questa occasione per ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato lungo gli anni di ricerca e di studio. Ed inizio col ringraziare Allah che sento la sua presenza e la sua volontà in ogni passo della mia vita.

vorrei esprimere i più sinceri ringraziamenti all' 'esimio professore Moheb che gentilmente ha accettato di partecipare alla discussione , offrendomi così l'occasione di trarre frutto dalle sue acute osservazioni. Egli, lungo gli anni di studi universitari e postuniversitari è stato sempre generoso con me quanto a suggerimenti ed aiuto.

Rivolgo il mio pensiero grato al professore Hussein Mahmuod capo del dipartimento della lingua italiana all'Università di Helwan che malgrado i suoi impegni , stando per partire per l'Italia fra pochi giorni ha accettato con cortesia la partecipazione alla discussione.

Rivolgo anche il mio pensiero grato al mio correlatore, il dottore Sayed che mi ha fornito gentilmente di tanta bibliografia sull'argomento della tesi. Nella stessa direzione ringrazio pure il signor Domenico Artioli direttore chimico coordinatore presso l'istituto superiore per la conservazione ed il restauro a Roma. Vivi ringraziamenti rivolti anche al professore Pino Boero - insegnante di letteratura per l'infanzia all'Università di Genova - per avermi fornito di tanti informazioni e consigli.

Ma i miei fervidi e sentiti ringraziamenti vanno soprattutto alla mia professoressa Faten sotto la cui guida ho potuto formarmi intellettualmente, approfondendo le mie conoscenze. Lungo gli anni del mio studio postuniversitario, lei non ha risparmiato nessuno sforzo per porgermi ogni assistenza con la volontà di farmi superare le

difficoltà critiche che incontravo , semplificando il mio compito. In verità accanto alla riconosciuta serietà professionale, ho potuto trovare in lei quella cortesia, quella bontà e quel calore umano che fanno parte della sua stessa personalità. Per lei ho inventato- sotto l'influenza di Rodari- questa filastrocca che spero che le piaccia:

filastrocca alla professoressa
una persona che con tanta dolcezza
mi ha insegnato nella ricerca
la pazienza
quanto tempo ci vuole? non le interessa
l'importante è lavorare con acutezza
cosa che l'ho imparato anch'io dalla
professoressa

Rivolgo anche i più sentiti ringraziamenti ai miei professori del dipartimento d'italiano che mi hanno sempre elargito il loro aiuto ed i loro preziosi consigli.

Un ringraziamento particolare va a tutti i membri della mia famiglia, mio padre, mia madre, i miei fratelli, Mohammed, Sharaf, Diaa e mia sorella Meran per il loro costante appoggio ed incoraggiamento.

Ringrazio sentitamente i colleghi, gli amici, gli studenti e tutti coloro che cordialmente sono venuti ad assistere alla discussione della tesi.

Riassunto

La tesi è intitolata **Realtà e fantasia nella letteratura per l'infanzia in Gianni Rodari** ed è divisa in una introduzione, due capitoli, una conclusione e una bibliografia.

L'introduzione è dedicata alla letteratura per l'infanzia in Italia . Ma prima di intraprendere questo discorso ci è sembrato utile dare un'occhiata sulla condizione del bambino considerato fino a pochi secoli indietro un essere di serie "B". Motivo per cui vengono considerate di serie "B" tutte le istituzioni a lui interessate . A questa visione minore è legata anche la letteratura per l'infanzia considerata un sottoprodotto o la "grande esclusa" su cui si è aperto un dibattito tra i pro ed i contro.

Procedendo poi ad esaminare la letteratura per l'infanzia in Italia , che è quella che ci interessa di più in questa sede, abbiamo trovato che essa comincia ad affacciarsi sulla scena letteraria dopo l'unità dopo un lungo periodo di voluta trascuratezza , assurgendo a dignità letteraria.

Abbiamo parlato delle prime opere scritte per l'infanzia, intrise di moralismo e didascalismo, lontane dalle vere aspirazioni del bambino , senza però tralasciare di accennare allo svolgimento continuo di questo genere attraverso i tentativi di alcuni scrittori che cercano di trattare argomenti di attualità più vicini ai bisogni dei bambini. ci siamo perciò soffermati sui libri famosi scritti in questo periodo come *Pinocchio* di Collodi, *La tigre di Malesia* di Salgari e *il Cuore* di De Amicis.

Il primo capitolo intitolato " **Alla ricerca di un ideale di vita eroica**" è diviso in quattro sottotitoli . In essi ci siamo interessati di analizzare i vari fattori che hanno contribuito alla formazione di Rodari uomo e scrittore. Il primo punto è dedicato al ruolo giocato dal padre fornaio - vivo o morto- in questa direzione.

Nel secondo punto del primo capitolo abbiamo parlato di un altro momento importante per Rodari, bambino di undici anni . Si tratta cioè del suo contatto con l'ambiente cattolico quando entra- per ragioni economiche oltre ad una certa vocazione religiosa- nel seminario per prepararsi ad essere prete.

Nel terzo punto intitolato l'adesione al comunismo abbiamo dimostrato come Rodari adolescente di sedici anni in quel periodo di crisi spirituale incominciava a subire il fascino delle idee politiche e culturali di Gramsci . L'ammirazione per Gramsci è dovuta al fatto che in lui , Rodari trovava quello che lui stesso cercava senza saperlo definire. Così dopo una riflessione attenta sul "concreto", egli è riuscito a trovare, nel comunismo -riferito prima-, la filosofia "giusta" che lo coinvolgeva in modo "nobile".

D'altronde parlando della formazione culturale ed umana di Rodari non possiamo trascurare di occuparci del suo primo approccio col mondo dei bambini, per cui abbiamo dedicato l'ultima parte del primo capitolo. È una tappa questa fondamentale che risale alla sua esperienza di maestro nelle scuole elementari di Gavirate.

Un rapporto più deciso con il pubblico infantile , abbiamo modo di vedere nella fase in cui Rodari lavora come giornalista prima nell'Unità poi come direttore del pioniere. In questi giornali Rodari comincia a scrivere ai bambini, filastrocche e racconti e ad inventare un mondo fatto tutto di frutta come Cipollino Pomodoro il Principe Limone ecc, e che trova subito la simpatia dei bambini.

Nel secondo capitolo intitolato "**bambino -utopia**" abbiamo trattato più di un argomento e perciò ci siamo serviti di tre sottotitoli. Il primo dei quali è diviso in cinque punti secondari nei quali abbiamo studiato i vari ideali trattati nelle opere di Rodari come la verità, la solidarietà, la giustizia legata alla libertà, la pace e l'utopia.

Lo studio esordisce con una introduzione che getta luce sul modo scelto da Rodari per penetrare nel mondo dei bambini. Infatti lo scrivere per bambini significa per lui "usare uno strumento" particolare e non tutta l'orchestra. Usare una chiave e non tutte le chiavi". Questo "strumento" tutto particolare consiste per Rodari nell'uso della fantasia vista non solo come mezzo con il quale si può carpire l'attenzione del bambino fino all'ultima pagina, ma piuttosto come il "finestrino", attraverso cui si può vedere il mondo, il che ci dà un sentimento diverso e insieme "divertente" della realtà, dato che Rodari rifiutava di accettare una realtà già classificata, ordinata e valutata e tutto ciò che risulta un'immagine fotografica di essa.

Dall'analisi delle sue opere prese in esame abbiamo trovato che esse, nel loro complesso, forniscono un interessante e chiaro documento di questa concezione rodariana. Ma malgrado ciò possiamo dire che esse pur se intessute di fantasia dovuta alla sua volontà di vedere il mondo in modo diverso e di trovare ai problemi soluzioni, anche esse diverse, rientrano nell'ambito dell'interpretazione realistica in quanto la materia risulta strettamente legata al reale. La realtà, in Rodari, non è una realtà mitica e astratta ma rivolta e concreta che, attraverso l'occhio di Rodari, assume una nuova dimensione.

Si pensi a *"Le avventure di Cipollino"*, a *"Giacomo di Cristallo"* e a *"Gelsomino nei paesi dei bugiardi"* che rievocano le vicende del regime fascista o di qualsiasi altro regime dittatoriale e prepotente in qualsiasi luogo e in qualsiasi tempo. Si pensi pure all'invito al pacifismo e al rispetto dell'ambiente da una rovina imminente nelle sue

opere dalle sfumature verdi come ne *"La torta in cielo"* e *"La guerra delle campane"*. Si pensi pure al finale de *"Il pianeta degli alberi di Natale"* con l'invito al lavoro in cui l'utopia si presenta non come un'evasione dal mondo ma come elemento indispensabile per sfidare la vita e per migliorare il "nostro" pianeta.

Non è dunque la sua né narrativa di rimpianto né si prefigge fini consolatori ma è piuttosto un discorso dai toni forti che sottintende anche un'impegno continuo mirante a modificare la realtà.

Il secondo punto del secondo capitolo riguarda i personaggi di Rodari. Studiandoli abbiamo trovato che essi non sono a sostegno del parere di F.Cambi- "un'immagine di tutta l'infanzia" ma "un ideale" di infanzia, che operano in una società nuova segnata di un progresso scientifico e tecnologico. Alla luce di queste considerazioni essi si presentano nelle opere di Rodari - "rivoluzionari", "disobbedienti", tenaci ed ostinati in senso positivo cioè che ha la capacità di guidare il bambino reale verso una trasformazione del nostro mondo.

Gelsomino, Cipollino, Martino Testadura, il giovane gambero e tanti altri protagonisti sono modelli di personaggi rodariani che, con il loro spirito di iniziativa, la ostinazione, la lotta continua e inflessibile per sconfiggere i mali riescono a trasmetterci il messaggio ottimistico voluto dallo scrittore con la speranza che un giorno si possa cambiare la faccia del mondo.

Malgrado questa incarnazione della virtù ciò non arriva a privarli della loro oggettività e dei loro ambienti realistici. Sono in fin dei conti personaggi che – sotto qualsiasi forma fantastica riteniamo reali, atti ad esprimere le nuove idee ma che vengono amalgamati con la fantasia dello scrittore, acquistando un sapore tutto rodariano.

L'ultimo punto nel secondo capitolo è dedicato al linguaggio di Rodari che rappresenta un tipo d'arte veramente nuovo, in cui si registra un profondo valore della parola, vista come forza liberatrice.

Infatti Rodari sottopone le parole -per renderle produttive in senso fantastico - a deformazione di ogni genere . Questa deformazione permette alle parole di acquistare una nuova dimensione, stimolando la fantasia dello scrittore a galoppare con la massima libertà .

Resta da dire che con Gianni Rodari, la letteratura per l'infanzia, di serie "B", si è presa una rivincita sulla serie "A". Negli ultimi decenni, infatti, nessun autore italiano ha avuto, dopo la sua scomparsa , un'eguale popolarità e una così diffusa ammirazione. Lo dimostrano le tirature dei suoi libri (due milioni di copie stampate dalla sola Einaudi) e i dibattiti, convegni, tavole rotonde che hanno luogo in tutta l'Italia, promossi da enti locali, scuole, organizzazioni culturali.

Abstract

La tesi è intitolata **Realtà e fantasia nella letteratura per l'infanzia in Gianni Rodari** ed è divisa in una introduzione , due capitoli, una conclusione e una bibliografia.

Nell' introduzione abbiamo parlato della nascita della letteratura per l'infanzia come genere letterario e il dibattito aperto tra i critici con i loro diversi pareri sulla letteratura per l'infanzia.

Nel primo capitolo abbiamo parlato dei fattori che hanno contribuito alla formazione di Rodari uomo e scrittore.

Il secondo capitolo è intitolato **bambino utopia** in cui vengono studiati gli ideali presenti nella produzione rodariana . La verità, la solidarietà, la libertà, la giustizia e la pace.

Il secondo punto nel secondo capitolo studia i personaggi presenti nelle opere di Rodari. L'ultimo punto riguarda il linguaggio usato da Rodari nelle sue opere.

INDICE

INTRODUZIONE	2
---------------------------	----------

CAPITOLO 1

Alla ricerca di un ideale di vita eroica.

1-Il padre mito.....	26
2-Il contatto con l'ambiente cattolico.....	32
3-L'adesione al comunismo.....	40
4-Primo approccio col mondo dei bambini.....	53

CAPITOLO 2

Bambino- Utopia

1- Concetti ideali e realtà.....	68
a-Verita.	☐
b- Solidarietà e Amicizia.....	83
c- Giustizia e Libertà.....	89
d- Pace e Guerra.....	94
e-Utopia.....	103
2 - Personaggio.....	116
3- Linguaggio.....	128
Conclusion.....	146
Bibliografia.....	154

Introduzione

Introduzione.

Prima di cominciare il discorso della letteratura per l'infanzia troviamo necessario dare un'occhiata sulla condizione del bambino, come un essere umano tanto trascurato, in quanto considerato -fino a pochi secoli indietro- un essere che non ha valore in sé:

Nelle società primitive era un cucciolo che acquistava il suo nome solo nell'adolescenza dopo cerimonia di iniziazione, anche dopo riti spaventosi. Nelle società antiche era proprietà del padre come i mobili e gli animali. Nel Medioevo era proprietà del feudatario. Prima del bambino l'Europa rivoluzionaria del '700 ha scoperto il buon selvaggio e solo dopo il bambino, quando si ha avuto bisogno della mano d'opera infantile per far funzionare le filature, le tessiture, le miniere di carbone in Inghilterra. Il bambino è stato operaio, è stato lavoratore della terra prima che scolaro. La scuola per tutti è nata in Europa nell'800, quando l'industria aveva bisogno di una manodopera qualificata, capace, almeno, di leggere il nome delle macchine e di interpretare le istruzioni per farle funzionare e i regolamenti. Prima, della scuola per tutti non c'era stato bisogno.¹

È vero che nelle antiche culture il bambino viene considerato come un essere incompleto, perciò viene messo sotto un assoluto autoritarismo, sia da parte dei genitori sia da parte di altri, come il padrone del lavoro, che trattano i bambini come se fossero proprietà loro. Una concezione questa per cui tutti i tipi di comportamenti severi nei confronti del bambino come il maltrattamento o la violenza, sia corporale che spirituale, sono completamente giustificati.

¹ Gianni Rodari, *Esercizi di fantasia* a cura di Filippo Nibbi, Roma, Editori Riuniti, 2006, p. 115

In verità il concetto di una nuova valutazione del bambino si è evoluto da poco quando col Positivismo sono state messe le diverse metodologie che hanno garantito l'osservazione sistematica e lo studio attento del fenomeno dell'infanzia. Così la sociologia, la pedagogia, la psicologia ecc hanno fatto dell'infanzia un oggetto di osservazione storica, degna di essere presa in considerazione:

Da qualche tempo li ha scoperti la pedagogia poi li ha scoperti la psicologia, la pediatria, la pubblicità, l'industria (giocattoli, prodotti alimentari ecc.). I bambini sono diventati in realtà più importanti [...] Per ultimo è arrivato anche l'Onu, prima emanando una carta dei diritti infantili, poi programmando l'anno del fanciullo.¹

La Psicoanalisi ha giocato un grande ruolo nella scoperta dell'immagine dell'infanzia. Un'immagine che risulta completamente nuova poiché ci chiarisce i conflitti psichici che accompagnano le tappe evolutive del bambino e che lasciano una forte incidenza sulla sua formazione umana ed intellettuale, illuminandoci dunque sui modi convenienti da dover adoperare nei nostri atteggiamenti verso i bambini *"Per la psicoanalisi [i bambini] sono diventati addirittura la chiave per capire l'adulto, per interpretare i comportamenti sociali."*²

Solo durante il Novecento, attraverso l'evoluzione di queste diverse discipline che va scoperta la vera figura del bambino non emarginata né mitizzata, né falsificata come succede spesso ma, invece, come parte integrante della società :

L'infanzia è stata in questo secolo un " pianeta" largamente studiato attraverso l'osservazione e la teorizzazione, confermandone così la centralità

¹ Ivi., pp.114-115

² Ivi., p. 114

nell'ambito della nostra cultura, non solo come mito, ma piuttosto anche come categoria ordinativa e regolativa.¹

Di conseguenza l'immagine del bambino non è più quella di un essere umano di serie "B", ma diventa quella di un essere di serie "A" che ha tutti i diritti dell'uomo maturo, come afferma Rodari con un giudizio che porta in sé una denuncia di questa visione tanto limitata e angusta per tanto tempo legata al bambino e della scoperta così "tardiva" di un essere umano vivente:

I bambini non sono esseri umani di serie B, ma per secoli e millenni sono cresciuti separati, senza diritti, sconosciuti, insomma in un ghetto. Ma ne stanno uscendo.²

Inutile dire che, prima del Novecento, questa visione minore e il considerarsi di serie "B" il bambino si estende fino a comprendere anche lo scrittore per bambini, considerato di secondo valore e le sue opere -a lui destinate- un sotto genere o un genere anche esso di serie "B". Una scarsa considerazione viene rivolta pure, dalla società culturale, verso le scuole e tutte le istituzioni interessate al bambino, appunto come ci informa Lombardo Radice:

In Italia la letteratura per l'infanzia viene generalmente considerata di serie B. Io aggiungerei che in Italia, nell'alta cultura italiana, viene considerata di serie B tutta la scuola e tutta l'infanzia, non soltanto la letteratura per l'infanzia.³

¹ Franco Cambi, *Collodi, De Amicis, Rodari: Tre immagini dell'infanzia*, Bari, Edizione Dedalo, 1985, p. 62

² G. Rodari, op. cit., p. 114

³ Lucio Lombardo Radice, "Scienza di avanguardia e cultura elementare: una distanza incolmabile", in Carmine De Luca (a cura di), *Se la fantasia cavalca con la ragione: prolungamento degli itinerari suggeriti dall'opera di Gianni Rodari*, Bergamo, Yuvenilia, 1983, p.155